no circolare voci secondo cui Palazzo Chigi e il Quirinale darebbero interpretazioni profondamente divergenti sul contenuto del comunicato; sappiamo infine che si tiene a far sapere che nelle ultime ore vi sarebbe stata una battaglia accanita su quasi ogni parola o paragrafo politico del documento. Tutto ciò può essere vero, ma occorre dire con chiarezza che la definizione della politica italiana nel Medio Oriente non può attendere che una delle due correnti abbia il sopravvento sull'altra. L'evoluzione di questi paesi è ormai rapidissima, le situazioni cambiano si può dire di giorno in giorno e continuando a dosare le parole nell'ordine dei milligrammi si rischia di trovarsi improvvisamente in una situazione completamente nuova, in cui non basteranno più i timidi accenni, le affermazioni poco impegnative, le dichiarazioni generiche di buona volontà.

Quando si parla questo linguaggio si ha l'impressione di non essere compresi, si ha l'impressione che gli stessi ambienti italiani meglio disposti misurino l'evoluzione di questi paesi in termini di decenni. Anche per quanto riguarda la situazione politica interna dell'Iran si ha l'impressione che essa venga valutata in modo assai lontano dalla realtà. Si giura sulla solidità del regime dello Scià e non ci si rende conto del fossato profondo che lo divide dal paese, tuttora orientato nella sua grande maggioranza in senso favorevole a ben altra politica, il che è evidente fin dal primo contatto con la realtà iraniana.

In ogni modo, il prossimo futuro ci fornirà certamente gli elementi per una esatta valutazione del significato concreto che si intende dare alla visita di Gronchi nell'Iran. La prima occasione si presenterà al dibattito all'ONU sulla Algeria e sulle altre questioni che interessano il mondo arabo: qui la nuova politica, se c'è, sarà misurata dal voto del delegato italiano.

ALBERTO JACOVIELLO

Piorrea e protesi dentaria al congresso dei dentisti

Ieri i lavori del Congresso internazionale di odontostomatologia sono stati dedicati particolarmente all'esame degli studi relativi alla terapia delle malattie paradentali e cioè della piorrea, che si va diffondendo in modo preoccupante.

Hanno parlato sul problema molti studiosi Essi hanno messo in evidenza i vari metodi terapeutici: il trattamento a base di medicamenti locali nelle cosidette tasche gengivali, gli interventi chirurgici per eliminare i tessuti infetti o suppurati: le tecniche per riequilibrare l'articolato dentale.

In materia di protesi totale ha parlato lo svizzero Gerber il quale ha illustrato i nuovi concetti biologici che devono guidare il medico dentista nella progettazione e nella costruzione delle protesi.

IL MINISTRO BO E L'ING. MATTEI APRONO IL CONVEGNO SUGLI IDROCARBURI

L'E. N. I. rivendica per sè il controllo su tutte le fonti nazionali di energia

Impegnativo discorso del ministro delle Partecipazioni alla manifestazione piacentina — Il valore degli accordi con l'Iran nelle dichiarazioni del presidente dell'E.N.I. — La mostra del metano

(Dal nostro inviato speciale)

PIACENZA, 12. — Alle 10,56 di questa mattina — con una mancanza di puntualità ormai considerata abituale fra i popoli latini — il ministro delle Partecipazioni statali, sen. Giorgio Bo, ha inaugurato a Piacenza la II Mostra internazionale degli idrocarburi e la VI Mostra nazionale del metano.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti il sen. Pallastrelli e l'on. Marenghi, in rappresentanza dei presidenti dei due rami del Parlamento; il prefetto ed il sindaco di Piacenza; i presidenti dell'Amministrazione provinciale e della Camera di commercio; gli onorevoli Clocchiatti, Faletti e Corbellini, nonché l'arcivescovo coadiutore mons. Malchiodi, che ha impartito agli uomini ed alle cose la sua benedizione. A tutela della più rigorosa moralità della manifestazione, un certo numero di pretini si aggirava fra tubi, ingranaggi e pannelli esposti nei vari padiglioni.

I paesi partecipanti

Compiuto un sollecito giro attraverso gli *stands*, fra mastodontici tuboperforatrici ed altre macchine di preziosa utilità se pur di aspetto tanto sinistro, il ministro, accompagnato dal corteggio dei dignitari locali, ha raggiunto il teatro Plaza per aprire i lavori del Convegno internazionale sugli idrocarburi. Al convegno, secondo quanto era stato annunciato, partecipano numerosi rappresentanti stranieri provenienti dai seguenti paesi: Algeria, Argentina, Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Inghilterra, Francia, Irak, Germania occidentale, Olanda, Tunisia, Ungheria e Vietnam; i quali, quest'anno, con l'ausilio delle cuffie collegate alle cabine dei traduttori, hanno potuto ascoltare ciò che l'anno scorso si erano accontentati di vedere soltanto.

Ed è presumibile che una buona parte di loro sia rimasta un tantino sorpresa dalle parole di Bo e di Mattei che — accorciando i tempi dei preliminari — dopo gli interventi di prommatica del sindaco e del presidente dell'Ente fiera, hanno affrontato subito i temi essenziali del convegno.

Più sorpresi dei delegati stranieri parvero subito alcuni delegati nostrani di orientamento non precisamente democratico, e persino gli onorevoli Faletti e Corbellini, di cui sono note le affettuose tendenze per la causa dei *beati possidentes*.

« Lo Stato — ha affermato il ministro Bo — dietro pressione di molteplici fattori (fra cui, potremmo osservare, le costanti pressioni critiche delle sinistre), è diventato un centro propulsore dell'economia nazionale, assumendo compiti attivi di controllo e di guida. Alla tradizionale figura dello Stato fornitore di servizi pubblici si è sovrapposta, dunque, la figura dello Stato imprenditore ».

« Oggi si condanna da alcune parti — egli ha proseguito — l'intervento dello Stato nell'economia senza distinzione alcuna, disconoscendo anche l'utilità di quelle forme di controllo o di intervento che mirano, nell'interesse generale, a sostituire o a stimolare o a integrare le iniziative individuali insufficienti o pericolose per la loro tendenza monopolistica. Però è una verità semplice e incontestabile che in un'epoca in cui si pongono problemi sempre più gravi, l'impresa privata non può assolvere da sola gli sforzi necessari per mettere la collettività nazionale in grado di rispondere alle esigenze della produzione »

Naturalmente questa affermazione è stata temperata dal ministro con una dichiarazione di rispetto per l'iniziativa privata: « il governo — egli ha detto — non intende fare l'imprenditore in condizioni di privilegio ».

Tuttavia, l'accento più forte è caduto sul valore di mediazione assunto oggi dallo intervento statale: con l'istituzione del Ministero delle partecipazioni, ha detto Bo, si chiude il periodo dell'intervento frammentario, occasionale dello Stato, nella economia per sostituirvi la determinazione di creare le condizioni adatte a riassumere in un unico centro coordinatore le sue responsabilità nel campo dell'economia generale, e specialmente in quello dell'energia.

Sullo stesso tasto ha battuto l'ing. Mattei, presidente dell'ENI, nella sua relazione, come sempre fitta di dati e richiami statistici e, come sempre, incisiva, puntuale fino alla meticolosità. Appena rientrato in volo dal Medio Oriente per seguire da vicino l'annuale esibizione della sua creatura — l'ENI — l'ingegner Mattei non ha nascosto la soddisfazione per i successi conseguiti dall'ente da lui presieduto e per le prospettive di sviluppo che essi racchiudono. L'accordo recentemente concluso con il governo iraniano deve aver accentuato il suo ottimistico attivismo.

Se il ministro Bo ha lasciato intendere di voler difendere l'ENI dagli attacchi e dalle critiche dei monopolisti, l'ing. Mattei questa dichiarazione l'ha espressa in chiare lettere, noncurante degli sconcerti che andava provocando tra gli ambasciatori, gli informatori e i banditori del campo avverso, abbastanza numerosi nel pubblico del Plaza, a giudicare dall'esiguità degli applausi.

I progressi dell'ENI

Accennando alle possibilità che l'azione nel Medio Oriente schiude alla nostra industria mineraria, Mattei ha dichiarato: « Nell'assumere l'iniziativa in questo campo siamo pienamente coscienti della nuova responsabilità di cui l'ENI sarà investito. Sorto quasi dal nulla, negli ultimi dodici anni l'ENI ha compiuto enormi progressi senza gravare sulle finanze statali, anzi, con profitto del Tesoro, a cui ha versato il 65 per cento dei suoi utili. L'ENI dispone oggi dei mezzi tecnici, degli uomini, del credito; dispone — nonostante le opposizioni e le astiose polemiche — del prestigio necessario per coordinare tale attività nei campi più diversi di una politica dell'energia che assicuri il prezzo economico del nostro Paese ».

L'attività dell'ente si articolerà nelle tre direzioni già indicate: per sviluppare la produzione delle fonti tradizionali di energia nell'interno, per dare incremento alla produzione degli idrocarburi fuori dai confini, per sviluppare un'industria atomica nazionale. In altri termini, Mattei aspira a un controllo centralizzato e unitario di tutte le sorgenti energetiche, dalle piccole miniere di carbone ai copiosi giacimenti metaniferi, dalle costruende centrali atomiche ai bacini idroelettrici, che dovrebbero essere posti al servizio del Paese, piegando la iattanza e la resistenza dei gruppi privati.

Le dichiarazioni dei due oratori sono indubbiamente di grande peso, concernendo una questione decisiva come quella del controllo delle fonti di energia.

Una lunga e amara esperienza delle capacità trasformistiche dei dirigenti de consiglia una naturale cautela di giudizio. Tuttavia si può serenamente sostenere che ogni affermazione di indipendenza economica, ogni atteggiamento dignitoso verso le pretese dell'imperialismo straniero, ogni atto, sia pure modesto, tendente al miglioramento delle condizioni sociali del Paese, starei per dire, ogni semplice dichiarazione di questo senso, purchè dettata dalla buona fede, non può non incontrare il consenso dei lavoratori.

GUIDO NOZZOLI

L'INAUGURAZIONE DEL FESTIVAL NAZIONALE

Sin dalla prima sera a Modena una grande folla intorno all'Unità

MODENA — Il sindaco Corassori taglia il nastro del villaggio dell'« Unità » e dichiara aperto il Festival (Telefoto)

(Continuazione dalla 1. pagina)

« gnocco », dei dolciumi, delle vivande che vengono preparate in continuità e in continuità scompaiono, si compone e scompone continuamente uno spettacolo sempre diverso di gente e di cose che la mente soltanto può ricostruire in una immagine di multiforme unità.

Eppure l'impressione fondamentale che produce nel visitatore questo Festival tra l'innumerevole varietà di attrazioni, sensazioni e distrazioni, è quella di un chiaro indirizzo, di un chiaro ordine, di un discorso logico, convincente, fatto con elegante sobrietà e scioltezza. E' il discorso politico che inizia nel piazzale di ingresso e si conclude in fondo all'anello dell'ippodromo, prima che pochi passi ancora vi immettano nel rumoroso « Luna Park » tra le giostre e la splendida autopista.

E' un discorso che parte dal XX Congresso del PCUS, del quale in modo rapido e incisivo sono illustrate le enunciazioni, prosegue con i risultati di 40 anni di vita del Paese del socialismo e si conclude, in questa prima parte, con la marcia di tanti paesi del mondo verso il socialismo, ciascuno secondo le proprie particolarità e tutti nella comune fedeltà ai comuni principi e alla comune battaglia.

A riaprire il discorso politico si prospetta imponente, proprio di fronte all'ingresso nel recinto dell'ippodromo, il padiglione che ospita la mostra dedicata ad Antonio Gramsci e all'attività del PCI. Pannelli, statue, fotografie vi parlano della lunga lotta e della strada che il PCI addita agli italiani. A destra si scopre quasi all'improvviso sotto gli alberi un angolo che non si sa se definire a tutta prima una serra o un giardino. E' la ridente mostra del mercato dei fiori. E' una parentesi cui si aggiunge quella, pure ridente ma fantastica, del « Parco del pioniere »: il villaggio « Incas », il « robot », il teatrino, la stazione di partenza del trenino.

Poi il discorso riprende verso il Teatro delle Tribune, dove ogni sera si succederanno gli spettacoli maggiori (Silvio Noto, il folklore nazionale, Claudio Villa, il quartetto Cetra, ecc.). Ve lo ripropone un vasto piano inclinato ove si presentano al visitatore due immagini che mettono a confronto la vita italiana inquinata dal progredire della clericalizzazione del paese, e la vita come deve svilupparsi, come la vuole la Costituzione. Seguendo la pista, fiancheggiata da lampioncini che per la forma e la luce multicolore le danno un'aria da vecchia Parigi aggiornata con l'ultima moda cinematografica, si riprende il filo del discorso politico con il padiglione della Pace, annunciato non più da visioni avveniristiche ma da un grande pannello cui il dipinto picassiano sulla pace non è estraneo come fonte di ispirazione.

Lo concludono il ponte luminoso, la telescrivente e le macchine che compongono il grande padiglione dell'Unità, i pannelli sulla stampa nei paesi del socialismo. Rinascita, il libro, e giusto prima che la chiassosità dei divertimenti riprenda il sopravvento, alcuni spiritosi pannelli in polemica con la pretesa clericale del monopolio anche nel campo della ricreazione, illustranti le forme del divertimento attraverso ai tempi.

PROCLAMATO DAI SINDACATI ADERENTI ALLA C.G.I.L., C.I.S.L. E U.I.L.

Larga partecipazione dei lavoratori allo sciopero nell'industria della gomma

L'astensione dal lavoro è cominciata alle 22 di ieri - Totale adesione alla Michelin di Torino ed alla Pirelli-Bicocca di Milano - Compatti scioperi ai CRDA di Trieste, alla Lancia di Bolzano e all'Arrigoni di Cesena

Ieri alle 22 è cominciato in tutte le fabbriche del settore della gomma lo sciopero di 24 ore proclamato unitariamente dalle organizzazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL.

Dalle prime notizie sinora pervenute dalle varie fabbriche risulta che i lavoratori hanno aderito compatti alla manifestazione e che le percentuali degli scioperanti sono elevate.

Come è noto allo sciopero, secondo le disposizioni che sono state impartite dai sindacati, sono interessati i lavoratori delle fabbriche, sedi e filiali dei settori gomma, conduttori ed affini, ad eccezione di quelli addetti ai servizi di sicurezza, normalmente comandati nei giorni di chiusura degli stabilimenti. Anche gli addetti alla manutenzione, che non rientrano fra questi ultimi, prenderanno quindi parte allo sciopero.

A Milano, alla Pirelli-Bicocca le maestranze ancora una volta hanno incrociato le braccia. Al turno della notte un forte picchettaggio di massa ha sostituito l'afflusso delle migliaia di lavoratori. La città della gomma è rimasta inattiva. Gli innumerevoli pullman che confluiscono dalla provincia agli ingressi hanno fatto la spola a vuoto. Lo sciopero di 24 ore, deciso unitamente dai tre sindacati è riuscito in pieno.

Lo sciopero dei lavoratori della Bicocca e degli altri complessi del settore ha avuto lo stesso vigore della precedente fermata del 4 luglio.

Dinanzi alla fabbrica i dirigenti delle organizzazioni sindacali sono alla testa dei lavoratori in sciopero. Abbiamo chiesto al segretario dei chimici milanesi Aldo Bonaccini una sua prima impressione sull'esito della fermata: « Non mi sembra inopportuno sottolineare l'estrema decisione dei lavoratori della gomma — ci ha risposto — si battono per il riconoscimento di un diritto che non può più essere negato. V'è da augurarsi che gli industriali imbocchino l'unica via che può portare ad una ragionevole soluzione della vertenza ».

Oggi alla Bicocca si combatterà ancora per il buon diritto. La direzione ha in proposito cercato di creare nuove difficoltà allo sciopero, dopo quelle frapposte dalle misure di polizia, rifiutandosi di accogliere le ragionevoli soluzioni proposte dalle C.I. nelle diverse aziende per ovviare ai disagi derivanti dalla coincidenza della giornata di paga con quella di sciopero. Sappiamo come si arriva al giorno della busta-paga nelle famiglie operaie: « con l'acqua alla gola e senza uno spicciolo », dicono a casa le donne che devono ingegnarsi a far quadrare il bilancio. Ma è appunto per questo che i lavoratori e le lavoratrici della Pirelli considereranno ancora per un giorno la busta-paga in conto deposito presso la ditta: per riaverla con i dovuti aumenti.

Anche a Torino alle 22 le sirene hanno dato il segnale d'inizio dello sciopero al quale partecipano circa 11.000 fra operai ed impiegati che rappresentano nel settore comma il 40 per cento dei lavoratori impiegati nelle fabbriche della città.

Sin dal suo primo sviluppo l'azione si presenta compatta e rari sono i casi di astensione dallo sciopero. Già da stasera agli ingressi delle fabbriche dirigenti ed attivisti delle tre organizzazioni sindacali, insieme ai picchetti degli operai hanno portato agli scioperanti la voce dei sindacati, illustrando ulteriormente i motivi della lotta.

Alla Michelin la partecipazione allo sciopero si presenta totale come pure alla « Superga », « CEAT », « Cavi » e « Gomma ».

Oltre ai lavoratori della gomma, in lotta per migliori retribuzioni e per la riduzione dell'orario di lavoro, sono impegnati in grandi agitazioni i metallurgici dei CRDA di Trieste, le maestranze della Lancia di Bolzano e dell'Arrigoni di Cesena.

A Trieste tutti i 7.000 metallurgici hanno abbandonato oggi alle 15,30 il lavoro negli stabilimenti del complesso CRDA e all'arsenale triestino per protestare contro gli industriali che negano ogni concreta discussione sulle rivendicazioni avanzate da mesi.

I lavoratori hanno partecipato ad un comizio unitario nel corso del quale hanno parlato il segretario della FIOM provinciale e quello del Sindacato metalmeccanici della C.d.L. e della CISL. Gli oratori hanno affermato che se all'incontro fissato dopo un ulteriore rinvio per sabato mattina, la parte industriale non si presenterà con proposte concrete, la settimana prossima la lotta sarà intensificata.

A Bolzano stasera nel corso di un'assemblea svoltasi alla presenza di tutti i membri della C.I. i 1 800 operai della Lancia hanno confermato lo sciopero di 48 ore; che inizierà domattina.

A Cesena lo sciopero delle maestranze dello stabilimento « Arrigoni » deciso dalle tre organizzazioni sindacali ha avuto regolarmente inizio oggi alle quattro con una elevatissima partecipazione con punte che si aggirano sull'85 per cento.

Le condizioni di salute di Beniamino Gigli

RECANATI, 12. — Contrariamente alle notizie diffusesi in questi giorni, Beniamino Gigli gode ottima salute.

Il cantante si trova attualmente nella sua villa di Recanati, dove sta trascorrendo gli ultimi giorni di vacanze, e tornerà a Roma per il 25 settembre prossimo.

"Rinascita„ a Modena

Domenica mattina avrà luogo un incontro per la campagna di abbonamenti

La mattina del 15 settembre, giornata conclusiva della festa nazionale dell'Unità, avrà luogo a Modena, nei locali della Casa del Giovane, un incontro fra i compagni deputati, senatori, dirigenti di partito, sindaci, intellettuali e artisti che direttamente partecipano alla campagna per la raccolta di nuovi abbonamenti a *Rinascita*.

Questa attività sta già dando i suoi frutti; diamo qui di seguito un primo elenco, necessariamente incompleto, di nomi di compagni che nel corso degli ultimi due mesi hanno raccolto abbonamenti a *Rinascita*: Ezio Battistella, 10 abbonamenti; Renato Sandri, 15; Leto Morvidi, 10; Signorini, 1; Aureliano Santini, 3; Guido Fassine, 2; Giuseppe Corsini, 5; Gino Galli, 3; Ercole De Santis, 9; Emo Bonifazi, 6; Perloni, 3; F. Attanasio, 3; Tosi, 10; Antonio Cicalini, 5; Guido Mazzoni, 3; Giulio Tedeschi, 4; Mario Garboni, 4; Gisella Floreannini, 2; Sergio Sasdeli, 2; Rizzo, 1; Egisto Cappellini, 4.

Nello stesso periodo le federazioni hanno raccolto altri numerosi abbonamenti, così distribuiti: Bologna, 56 abbonamenti; Alessandria, 1; Torino, 4; Genova, 4; La Spezia, 2; Savona, 4; Catanzaro, 21; Cremona, 7; Mantova, 3; Pavia, 1; Udine, 1; Ferrara, 8; Forlì, 4; Modena, 4; Reggio Emilia, 7; Firenze, 3; Grosseto, 3; Pisa, 1; Pistoia, 9; Siena, 2; Perugia, 7; Frosinone, 1; Latina, 8, Viterbo, 2; Chieti, 10; Campobasso, 9; Cosenza, 1; Roma, 3.

Domani, sabato 14 settembre, alle ore 16, nei locali della FGCI di Modena avrà luogo una riunione di responsabili delle Commissioni provinciali di stampa e propaganda della FGCI per discutere la preparazione del Convegno nazionale di « Nuova Generazione ».

Tutte le Federazioni giovanili che inviano una delegazione al Festival nazionale dell'« Unità » sono tenute a far partecipare un loro rappresentante alla riunione.

Sono particolarmente invitate le Federazioni dell'Emilia, della Lombardia, del Piemonte, del Veneto e della Toscana.

I sindacati della scuola ribadiscono le loro richieste

Le segreterie delle organizzazioni sindacali della scuola statale di ogni ordine e grado (Ancism, Sasm, Sinascel, Snase, Snia, Snppr, Snsm) si sono incontrate ieri per esaminare la situazione sindacale in relazione alle rivendicazioni di carattere giuridico ed economico del personale ispettivo, direttivo e docente della scuola statale.

Le segreterie — informa un comunicato — hanno constatato con viva soddisfazione la coincidenza di vedute sulle rivendicazioni sindacali fondamentali Considerato che l'attesa del personale ispettivo, direttivo ed insegnante delle scuole statali di ogni ordine e grado non può essere ulteriormente delusa rivolgono ancora una volta un urgente e pressante invito al Governo e al Parlamento affinchè il provvedimento di stato giuridico, di trattamento economico e di carriera del personale ispettivo, direttivo e docente sia presentato sollecitamente al Parlamento e da questo discusso e approvato, nel più breve tempo possibile.

Le segreterie hanno deciso di riconvocarsi a breve scadenza per l'ulteriore esame della situazione.

GRAVE EPISODIO DI BANDITISMO NELLE ADIACENZE DI VIA ROMA

Commerciante ucciso al centro di Palermo con un colpo alla nuca da un rapinatore

Un giovanissimo fattorino è rimasto ferito - Il gangster non ha esitato a servirsi della pistola quando la vittima ha reagito alla imposizione di consegnare la borsa col denaro

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 12. — La piazza Croce dei Vespri, situata a qualche centinaio di metri dalla centralissima e trafficatissima via Roma, è stata teatro, questa mattina, di un grave episodio di banditismo: un malvivente, ha tentato di rapinare un commerciante e, di fronte alla mattesa resistenza della vittima, non ha esitato a freddarlo con un colpo di pistola alla nuca.

La vittima è il 59enne Antonino Lombardo, commerciante di autoforniture. Questa mattina, verso le ore 9.30, a bordo della sua « Lancia Appia », il Lombardo, insieme ad un giovanissimo commesso, il 12enne Tommaso Sperandeo, si era recato al « Banco di Sicilia » della via Roma per ritirare un assegno di due milioni di lire. Aveva parcheggiato la macchina in piazza Croce dei Vespri e, a piedi, aveva raggiunto la banca.

Potevano essere le dieci, quando, ultimata l'operazione, il Lombardo fece ritorno nella piazza. Aprì la portiera dell'auto e stava sistemandosi al posto di guida quando si accostò uno sconosciuto: « Dammi la borsa », ordinò minaccioso indicando una busta di pelle che il commerciante teneva sotto il braccio.

La risposta alla intimazione fu mattesa quanto rapida: Antonino Lombardo colpì con forza il viso dello sconosciuto mandandolo a sbattere contro la portiera. La scena che ne seguì si svolse in un attimo: il malvivente, estratta una pistola che nascondeva fra la camicia aperta e la canottiera, faceva fuoco puntando l'arma alla nuca della vittima. Lo stesso proiettile, fuoruscendo dalla regione parietale della testa del Lombardo ,andava a colpire il giovane commesso che aveva assistito esterrefatto allo svolgersi della drammatica scena.

Il commerciante Lombardo, agonizzante, è stato subito trasportato al Pronto soccorso della via Roma e, data la gravità delle sue condizioni, all'ospedale della Croce Rossa di Villa Sofia. E' deceduto, però, senza riprendere conoscenza, proprio all'ingresso dell'ospedale.

Il ragazzo ha riportato una ferita alla spalla sinistra giudicata guaribile in 10 giorni. Dalla spalla gli è stato estratto il proiettile che è risultato di calibro 7.65. Interrogato dalla polizia, egli, che è stato il solo ad aver visto bene in faccia l'assassino, ha fornito una precisa descrizione: età non più di 30 anni, statura bassa, capelli biondi.

Nella busta di pelle su cui aveva messo gli occhi il rapinatore, sono state rinvenute 860 000 lire in biglietti di vario taglio. L'assegno di due milioni e altre 70.000 lire in contanti sono stati trovati addosso al cadavere.

L'assassino del Lombardo è stato arrestato. Si tratta del 25enne Gaspare Norrito. La squadra « Mobile », che fin da oggi aveva sgominato i suoi migliori elementi, lo ha sorpreso poco prima di mezzanotte in una via del popolare rione « Borgo ». Già persuaso di essere braccato, il rapinatore-omicida non ha opposto resistenza e si è lasciato ammanettare. Condotto negli uffici della squadra « Mobile », è stato riconosciuto dal 12enne Tommaso Sperandeo, commesso del Lombardo, e da alcune persone che avevano assistito al tragico episodio.

Oltre 6 miliardi in 6 mesi gli utili della Montecatini

MILANO, 12 — Si è riunito oggi a Milano il Consiglio di amministrazione della Montecatini, che ha preso in esame i dati relativi alle risultanze della società e del gruppo alla fine del primo semestre dell'esercizio in corso

Al 30 giugno la società madre e le consociate italiane con partecipazione di maggioranza registravano ricavi netti per L. 95 200 860 606, (di fronte a L. 89 905 216 937, al 30 giugno 1956) e gli utili netti, dopo i consueti stanziamenti per ammortamenti, svalutazioni, imposte, ecc., a L. 6 152 498 520, (contro L. 5 918 528 608).

A questi vanno aggiunti gli utili delle società nelle quali la Montecatini ha una partecipazione del 50 per cento inferiore, che sono definiti « soddisfacenti ».

La mozione dei deputati comunisti

(Continuazione dalla 1. pagina)

minacciano il settore vitivinicolo e con esso tutta la economia nazionale, e nonostante le manifestazioni e le precise richieste avanzate non solo dai vitivinicultori, ma anche da commercianti, studiosi, economisti di ogni parte d'Italia e di ogni orientamento politico, il governo non ha finora preso nessun serio ed efficace provvedimento capace di portare aiuto immediato alle numerose e benemerite categorie di viticultori e superare la grave crisi che minaccia la stessa esistenza delle loro economie:

la Camera impegna il Governo a presentare un piano organico di provvedimenti che accettando e attuando le varie proposte già avanzate dall'iniziativa parlamentare e dalle organizzazioni di categoria, e sostenute dalle adesioni e dalle numerose manifestazioni di massa degli interessati, possa portare la tranquillità nelle campagne, riaprire una prospettiva di lavoro rimunerativo ai milioni di coltivatori diretti, di mezzadri, di fittavoli e di salariati addetti alla vitivinicultura e riattivare, anche per questo verso, l'economia nazionale.

In particolare la Camera, impegna il governo ad aderire alle proposte già presentate relative:

1) all'abolizione dell'imposta di consumo sul vino che discrimina e colpisce con particolare gravità, dal punto di vista fiscale, una produzione ed un consumo di massa e che costituisce un fattore decisivo della crisi vinicola;

2) all'intensificazione della lotta contro le sofisticazioni del vino che, favorite dall'esistenza dell'imposta di consumo, svilisconо il lavoro e il prodotto di onesti lavoratori a vantaggio di speculatori e con grave danno della salute dei consumatori;

3) all'adozione di adeguati provvedimenti per il finanziamento dell'impianto e dell'esercizio delle cantine sociali, che possono efficacemente aiutare nella lotta contro le sofisticazioni e gli speculatori e contribuire a valorizzare il prodotto vitivinicolo;

4) alle facilitazioni fiscali, di trasporto e di credito da accordarsi ai prodotti della vitivinicoltura, sollecitando anche l'intervento dei Comuni e la collaborazione delle Cantine Sociali, delle Cooperative e dei Consorzi agrari provinciali ».

Anche il gruppo dei deputati socialisti ha presentato alla Camera una mozione che reca tra l'altro le firme di Santi e Lizzadri e che chiede l'ammasso volontario dell'uva in quantità minima del 10 per cento e l'abolizione del dazio sul vino, con l'integrazione da parte dello Stato ai Comuni recuperando i 34 miliardi necessari con ritocchi alle imposte dirette. Com'è noto per l'abolizione del dazio sul vino si sono pronunciati anche i repubblicani attraverso la loro stampa, e qualche esponente democristiano come l'on. Sabatini

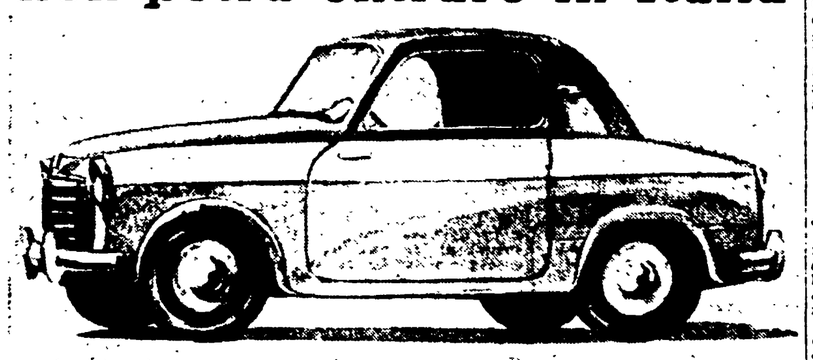
Anche il democristiano Brusasca ha presentato ieri una interpellanza in cui propone una serie di misure tra cui l'abolizione del dazio.

In occasione del Consiglio dei Ministri che si riunisce alle 17 al Viminale, ci si attende che il governo rompa il silenzio finora osservato sia sull'eccidio di San Donaci sia sulle misure da prendere per risolvere la crisi vitivinicola, che agita le campagne. Zoli ha avuto ieri in proposito colloqui con Tambroni, Colombo e Bonomi. Su entrambe le questioni il governo dovrà comunque render conto al Parlamento, e in particolare dovranno farlo i ministri Tambroni e Colombo, in sede di discussione delle interpellanze e interrogazioni, delle mozioni presentate ieri e del dibattito sul bilancio degli interni Anche al Senato, i compagni Gramegna, Voccoli, Pastore Raffaele e Imperiale hanno interpellato Tambroni « perchè faccia conoscere quali provvedimenti intende adottare nei confronti dei responsabili del sanguinoso eccidio di San Donaci, una volta accertato che a sparare su quella pacifica e laboriosa popolazione sono stati i celerini che scortavano l'Ispettore superiore di P.S., dott. Rateni e il questore di Brindisi, portatisi sul posto per conoscere le cause che avevano dato origine alle proteste di quella popolazione ».

Convegni di pensionati nei prossimi mesi

Il Comitato esecutivo della Federazione italiana pensionati, aderente alla CGIL, riunito a Roma il 12 settembre, dopo un'ampio ed approfondito esame della situazione rivendicativa dei vecchi lavoratori ha emesso un documento in cui considera che i ripetuti impegni del presidente del Consiglio, on. Zoli, ancora non hanno avuto nessun principio di realizzazione; ritenuto d'altro canto che i miglioramenti alle misere pensioni della Previdenza possono attuarsi attraverso il provvedimento legislativo già da tempo all'esame del Parlamento e cioè il disegno di legge presentato al Senato ed una Camera dal parlamentare della CGIL, considerato l'urgente ed inderoga bile necessità: a) che le pensioni della Previdenza Sociale siano aumentate e che si cancelli la vergogna di pensioni di 3 500 e di 5 000 lire mensili; b) di sanare le inique ed assurde sperequazioni di pensioni esistenti nelle categorie degli Enti locali e degli autoferrotranvieri, fra ex dipendenti di pari grado e di pari anzianità, nonchè di denunciare il colpevole ritardo con cui si procede alla liquidazione delle pensioni statali e di modificare le ingiuste ed inumane disposizioni per la riversibilità delle pensioni, delibera di mobilitare tutti i pensionati italiani, convocando nei prossimi mesi numerosi convegni di zona e di categoria.

La "superutilitaria italiana„ non potrà entrare in Italia



Davvero singolari le notizie che in questi giorni appaiono su tutti i giornali e sulle riviste a rotocalco, circa la prossima immissione sul mercato di una nuova « super utilitaria », la « Vespa 400 ». Si tratta di una vetturetta a due posti (con uno strapuntino posteriore sul quale può sistemarsi un'altra persona), del tipo dell'ultima «500». La « Vespa » (che i francesi hanno già battezzato V-2), può raggiungere — queste le notizie — i 90 chilometri orari, consumando un po' meno di cinque litri di miscela per ogni cento chilometri. Il motore è a due tempi, a due cilindri, con raffreddamento ad aria installato posteriormente.

Fin qui, tutto bene; la cosa diventa invece singolare quando si apprende che la casa costruttrice della « Vespa a quattro ruote » (e cioè la Piaggio) si è ben guardata dal costruirla in Italia, lanciandola invece sul mercato francese al prezzo di 350 mila franchi. La cosa diviene veramente assurda quando si pensa che, costruita una superutilitaria del genere, questa potrà essere venduta agli italiani, non già al prezzo normale, bensì maggiorato del carico doganale, come tutte le macchine straniere! Come si vede, ancora una volta sfuma per il mercato italiano, bloccato dalla FIAT, la possibilità di avere una macchina veramente utilitaria, con un prezzo oscillante tra le 350 000 e le 400 000 lire.